

# ABSTRACT

traduzione a cura di **Nicolò Bucaria** e **Sibylle Kreisel**

## **Maurici Ferdinando.**

*La Sicilia sotto Federico II di Svevia: assai meno di una sintesi.*

Breve sintesi della storia della Sicilia negli anni di Federico II: dalla incoronazione a meno di 4 anni al periodo della tutela di Innocenzo III, mentre sulla scena siciliana agivano saraceni ribelli, capitani tedeschi, avventurieri genovesi e inviati del papa; dal primo matrimonio con Costanza d'Aragona, all'avventura tedesca e all'incoronazione imperiale con il ritorno nel regnum nel 1220 e nell'Isola eponima nel 1221. La lotta contro i musulmani ha il suo momento più drammatico nel lungo assedio di lato, con la costruzione di un grande accampamento fortificato nel quale il re fu a più riprese presente dal 1222 al 1224. Con la resa del 1225, gli sconfitti furono deportati a Lucera. L'ultima rivolta repressa del 1246 e la deportazione a Lucera ponevano fine alla storia dell'islam in Sicilia.

Altro periodo importante nella storia dei rapporti tra Federico e l'Isola fu agli inizi degli anni 30 del XIII secolo. La promulgazione delle Assise di Melfi e di altre disposizioni innescò l'esplosione di una rivolta in Sicilia orientale. Il re passò come un fulmine di guerra. Centuripe fu spopolata, Capizzi in parte con le popolazioni trasferite coattamente a Palermo. Con popolazioni dei centri ribelli furono in parte popolate anche le nuove fondazioni federiciane di Gela (Heraclea) e Augusta. Il ristabilimento dell'autorità imperiale venne sancito anche con la costruzione di una serie di castelli come il Matagrifone a Messina, l'Ursino a Catania, il Maniace a Siracusa e il castello di Augusta. Circa un anno dopo la repressione della rivolta, Federico lasciò la Sicilia per non farvi più ritorno.

## **Toomaspoeg Kristjan.**

*Federico II e la Chiesa del Mezzogiorno: alcune riflessioni.*

Federico II, considerato un nemico della Chiesa e rappresentato dalla propaganda filopapale come precursore dell'anticristo, ebbe in realtà un rapporto molto pragmatico con il mondo ecclesiastico. Nel Mezzogiorno il sovrano si servì della Chiesa locale come strumento di governo, utilizzando non pochi prelati nella propria amministrazione, concedendo in controparte privilegi e concessioni. Di conseguenza si formò una simbiosi tra l'autorità reale e le strutture ecclesiastiche, mantenute anche durante il conflitto tra lo Svevo e la Curia pontificia, particolarmente acuto dopo il 1239, quando gli abati e i vescovi del Mezzogiorno furono costretti a scegliere se rimanere fedeli al papa e abbandonare il Regno o schierarsi con l'imperatore per mantenere la propria posizione.

## **Pacifico Marcello.**

*La Crociata di Federico II in Terrasanta (1228-1229).*

Tra il 1228 e il 1229 si compie la stagione delle crociate con il viaggio che l'imperatore scomunicato Federico II, re di Sicilia e di Gerusalemme, compie dall'Italia per la Terrasanta. Il percorso che si snoda tra le isole ioniche e greche, le coste del Peloponneso e dell'Anatolia, le terre cipriote e palestinesi si presenta da una parte come un pellegrinaggio dall'altra come una visita diplomatica che permette al sovrano normanno-svevo di attivare alleanze con i Veneziani, i sovrani epiroti e niceni, i sultani selgiuchidi e ayyubiti. Lo spazio euro-mediterraneo fa da sfondo in un tempo in cui si intensificano le relazioni tra cristianità e islam, si svela il carattere retorico della guerra santa e trionfa la visione di una crociata opus pacis. Grazie al trattato di Giaffa convivono nella città santa entrambe le comunità cristiana e musulmana sotto la protezione della corona e sembra prossima la fine dei tempi in una terra che, purtroppo, ancor oggi rimane insanguinata.

## **Maurici Ferdinando.**

*Sizilien unter Friedrich II. von Hohenstaufen: viel weniger als eine Zusammenfassung.*

Kurze Zusammenfassung der Geschichte Siziliens in den Jahren von Friedrich II.: von der Inthronisierung mit kaum 4 Jahren bis zur Periode der Vormundschaft durch Innozenz III., während auf der sizilianischen Bühne rebellische Sarazenen, deutsche Hauptleute, Abenteurer aus Genua und päpstliche Gesandte operierten; von der ersten Ehe mit Konstanze von Aragón bis hin zum deutschen Abenteurer und zur Kaiserkrönung - mit der Rückkehr 1220 ins Regnum und 1221 auf die eponyme Insel. Der Kampf gegen die Muslime hat seine dramatischste Phase während der langen Belagerung von lato. Ein großes Militärlager wurde errichtet, in dem der König von 1220 bis 1224 mehrmals anwesend war. Mit der Kapitulation von 1225 wurden die Besiegten nach Lucera deportiert. Die letzte Revolte wurde 1246 niedergeschlagen und hiermit endet - zusammen mit der Deportierung nach Lucera - die Geschichte des Islam in Sizilien. Eine weitere wichtige Periode in der Geschichte der Beziehungen zwischen Friedrich und der Insel waren die Anfänge der 30er Jahre des 13. Jahrhunderts. Der Erlaß der Konstitutionen von Melfi und weiterer Verordnungen brachte eine Revolte im östlichen Sizilien zum Ausbruch. Wie eine Kriegsfurie zog der König übers Land. Centuripe wurde entvölkert, ein Teil der Bevölkerung von Capizzi nach Palermo zwangsumgesiedelt. Auch die Neugründungen von Friedrich II., Gela (Heraclea) und Augusta, wurden mit Menschen aus den Rebellenzentren besiedelt. Die Wiederherstellung der kaiserlichen Autorität wurde zudem durch den Bau einer Reihe von Kastellen gesichert - so des Matagrifone in Messina, des Ursino in Catania, des Maniace in Syrakus und des Kastells von Augusta. Ungefähr ein Jahr nach der Unterdrückung der Revolte verließ Friedrich Sizilien, um nie wieder zurückzukehren.

## **Toomaspoeg Kristjan.**

*Friedrich II. und die Kirche des Mezzogiorno, einige Überlegungen.*

Friedrich II., der als Feind der Kirche betrachtet und in papstfreundlichen Hetzschriften als Wegbereiter des Antichrist dargestellt wurde, hatte in Wirklichkeit zur Kirchenwelt eine sehr pragmatische Beziehung. Im Mezzogiorno bediente sich der Herrscher der lokalen Kirche als eines Regierungsinstruments und nutzte nicht wenige Prälate in der eigenen Verwaltung, die er im Gegenzug mit Privilegien und Konzessionen ausstattete. Demzufolge entwickelte sich eine Symbiose zwischen der königlichen Autorität und den kirchlichen Strukturen, die auch während des Konflikts zwischen dem Hohenstaufen und der römischen Kurie aufrechterhalten wurde. Dieser spitzte sich nach 1239 zu, als die Äbte und Bischöfe des Mezzogiorno gezwungen wurden zur Entscheidung, entweder dem Papst treu zu bleiben und das Königreich zu verlassen oder die Partei für den Kaiser zu ergreifen, um die eigene Position zu behalten.

## **Pacifico Marcello.**

*Der Kreuzzug von Friedrich II. ins Heilige Land (1228-1229).*

Zwischen 1228 und 1229 vollendet sich die Zeit der Kreuzzüge mit der Expedition, zu der der exkommunizierte Kaiser Friedrich II., König von Sizilien und Jerusalem, von Italien aus zum Heiligen Land aufbricht. Der Verlauf - die Reise führt über die ionischen und griechischen Inseln, die Küsten des Peloponnes und Anatoliens, die Länder Zyperns und Palästinas - stellt sich einerseits als Pilgerfahrt, andererseits als diplomatischer Besuch dar, der es dem normannisch-staufischen Souverän erlaubt, Allianzen mit den Venezianern, den Herrschern auf dem Epirus und in Nizäa sowie den seldschukischen und ayyubidischen Sultanen zu betreiben. Vor dem euro-mediterranen Hintergrund stellt sich eine Zeit dar, in welcher sich die Beziehungen zwischen der Christenheit und dem Islam intensivieren, sich der rhetorische Charakter des heiligen Krieges enthüllt und die Vision eines Kreuzzuges als Friedenswerk triumphiert. Dank des Vertrags von Jaffa leben in der Heiligen Stadt alle beiden christlichen und muslimischen Gemeinschaften unter dem Schutz der Krone zusammen und das Ende der blutbefleckten Zeiten eines Landes erscheint in Reichweite. Dem ist leider heute noch nicht so.

**Bresc Henri.***Federico e la Sicilia. Un governo per lettere.*

Il registro per lettere raccoglie il lavoro della cancelleria durante un breve soggiorno di Federico nel regno meridionale tra il 5 ottobre 1239 e il 13 giugno 1240. Esso offre una duplice lettura: permette di verificare il relativo declino dell'Isola all'interno del regno e di percepire le scelte innovative imperiali atte a rinvigorire l'economia, cambiare l'assetto demografico e ripristinare il ruolo di riserva di forze per la monarchia. La Sicilia non è più il centro amministrativo e del notariato di Corte ormai spostato in Campania. Le sue carte vincenti sono però la buona struttura urbana e la produttività agricola estensiva. La politica di restauro federiciana incoraggia la colonizzazione delle terre abbandonate e il rilancio della granicoltura come «granaio del Mediterraneo». Questa scelta permetterà alla Sicilia di resistere, Davide contro un duplice Golia, agli Angioini e agli Aragonesi, prima di rappresentare il suo punto debole nei secoli moderni.

**Sciascia Laura.***Tre regine per il secolo di Federico II: Costanza d'Altavilla, Costanza d'Aragona, Costanza di Svevia.*

Una regina è composta da diverse immagini femminili: un corpo di donna o meglio un utero; un'icona della regalità; una moglie e, se ha figli, una madre, e infine un ricordo. Costanza d'Altavilla, figlia postuma del primo re di Sicilia, Ruggero II, moglie dell'imperatore Enrico VI di Svevia, madre di Federico II; Costanza d'Aragona, prima moglie di Federico II, e Costanza di Svevia, nipote dell'imperatore, moglie di Pietro III d'Aragona, madre di Giacomo II e di Federico III; tre donne - unite dallo stesso nome, dal fatto di aver regnato su uno stesso regno e di aver incarnato tre diversi momenti del secolo di Federico II, dalla nascita alla dissoluzione del sogno federiciano - vengono qui viste, al di là dei dati biografici, attraverso questi particolari aspetti della cultura femminile.

**Mirabella Nicolò.***Un inedito documento di età federiciana (Piazza, 4 gennaio 1224).*

Il prestito, la cattività e la concessione della terra rivelano lo stato endemico di scontri armati tra cristiani e musulmani, di usurpazioni tra nobili e il demanio regio per l'egemonia del potere e la concentrazione della proprietà rurale nelle mani della Chiesa, non solamente nell'Isola ma nell'intero Regno durante la minorità o assenza del sovrano. Dopo il 1220, al suo rientro, a Federico II si imponeva «di riorganizzare lo Stato in pieno sfacelo e aperto agli attacchi convergenti di quanti puntavano alla rivitalizzazione delle forze particolaristiche; di avviare con fermezza il controllo della Corona sulla Chiesa e sul clero, sulla feudalità e sulle città».

**Guzzetta Giuseppe.***Tesoretto di denari di Enrico VI da Siracusa.*

Un gruppo di 19 denari di Enrico VI e Costanza, oggi conservato nel Museo "P. Orsi" di Siracusa, è pubblicato qui. Esso è pertinente a un tesoretto trovato tra la fine del 1888 e gli inizi del 1889 presso il cimitero moderno di questa città. L'emissione delle serie a nome dei coniugi imperiali deve essere assegnata al periodo compreso tra la fine del 1194, dopo che Enrico stabilì il suo dominio sulla Sicilia, e la fine del 1196 quando esse furono sostituite con nuove serie recanti i nomi di Enrico e del figlio Federico, appena eletto re di Germania. Le zecche sono sicuramente siciliane, quelle di Messina e di Palermo, le cui produzioni non sono ancora distinguibili. L'interramento del tesoretto potrebbe essere avvenuto nel 1196 per ragioni oscure o nel 1197 per causa della rivolta siciliana che in quell'anno provocò disordini nella Sicilia orientale, prima di essere spenta dall'imperatore come un fuoco effimero.

**Bresc Henri.***Friedrich und Sizilien. Eine Regierung durch Briefe.*

Das Briefregister verwahrt die Arbeit der Kanzlei, die während eines kurzen Aufenthalts von Friedrich im süditalienischen Königreich zwischen dem 5. Oktober 1239 und dem 13. Juni 1240 erstellt wurde. Es läßt sich auf doppelte Weise lesen: es erlaubt, den relativen Niedergang der Insel innerhalb des Reiches festzustellen und Kenntnis zu erhalten von den innovativen Maßnahmen des Kaisers zur Stärkung der Wirtschaft, Änderung der Bevölkerungsstruktur und Wiederherstellung der Ressourcenreserve für die Monarchie. Sizilien ist nicht mehr das Zentrum von Verwaltung und Notariat des Hofes, der jetzt nach Kampanien verlagert ist. Seine gewinnenden Karten sind jedoch die gute städtische Struktur und die extensive landwirtschaftliche Produktivität. Die Restaurierungspolitik von Friedrich fördert die Besiedelung der verlassenen Ländereien und den Aufschwung des Getreideanbaus. Sizilien wird zur «Kornkammer des Mittelmeerraumes». Diese Entscheidung wird Sizilien den Widerstand als David gegen einen zweifachen Goliath - Anjou und Aragón - möglich machen, um sich dann im modernen Zeitalter als eine Schwachstelle zu entpuppen.

**Sciascia Laura.***Drei Königinnen im Jahrhundert von Friedrich II.: Konstanze von Hauteville, Konstanze von Aragón, Konstanze von Hohenstaufen.*

Die Königin und Ikone des Königtums zeichnen unterschiedliche Attribute aus: das der Weiblichkeit, die sie zur königlichen Ehefrau, "Gebär-mutter" und Mutter der Nachkommenschaft befähigt, das der Herrscherin und zuallerletzt der Erinnerung an sie. Konstanze von Hauteville - nachgeborene Tochter des ersten Königs von Sizilien Roger II., Frau von Kaiser Heinrich VI., Mutter von Friedrich II.; Konstanze von Aragón - Frau von Friedrich II.; Konstanze von Hohenstaufen - Enkelin des Kaisers, Frau von Peter III. von Aragón, Mutter von Jakob II. und Friedrich III.: drei Frauen - verbunden durch den gleichen Namen, durch die Tatsache ihrer Herrschaft über dasselbe Königreich und drei verschiedene Phasen im Jahrhundert von Friedrich II. verkörpernd - werden hier unter den besonderen Aspekten der weiblichen Kultur vorgestellt, von ihrer Geburt bis zum Ende des friderizianischen Traumes und unabhängig von biografischen Daten.

**Mirabella Nicolò.***Ein unveröffentlichtes Dokument aus der Zeit von Friedrich II. (Piazza, den 4. Januar 1224).*

Die Anleihe, die Gefangenschaft und die Landkonzession deuten auf den endemischen Zustand der bewaffneten Auseinandersetzungen zwischen Christen und Muslimen, der Usurpationen zwischen Adligen und der königlichen Domäne für die Vorherrschaft der Macht und die Konzentration des ländlichen Eigentums in den Händen der Kirche, nicht nur auf der Insel sondern im ganzen Königreich während der Minderjährigkeit oder Abwesenheit des Souveräns. Nach 1220, bei seiner Rückkehr oblag es Friedrich II. «den Staat - in einem Zustand der Unordnung und offen für die konvergenten Angriffe derjenigen, die auf die Wiederbelebung der partikularistischen Kräfte zielten - neu zu organisieren sowie die Kirche, den Klerus, die Lehensherren und die Städte fest unter die Kontrolle der Krone zu bringen».

**Guzzetta Giuseppe.***Ein kleiner Schatz von Denaren von Heinrich VI. in Syrakus.*

Eine Gruppe von 19 Denaren von Heinrich VI. und Konstanze wird hier publiziert. Sie befindet sich heute in der Münzsammlung des Museo "P. Orsi" in Syrakus und gehört zu einem kleinen Schatz, der zwischen Ende des Jahres 1888 und Anfang 1889 beim neuerbauten Friedhof dieser Stadt gefunden wurde. Die Herausgabe der Serien im Namen des kaiserlichen Ehepaars muß der Periode 1194 bis 1196 zugerechnet werden. Zu deren Beginn stabilisierte sich Heinrichs Herrschaft über Sizilien. 1196 wurden sie ersetzt durch neue Serien, die die Namen von Heinrich und seines Sohnes Friedrich tragen, der gerade zum König von Deutschland gewählt worden war. Die Münzstätten sind sicher die sizilianischen von Messina und Palermo; ihre Produktionen sind noch nicht unterscheidbar. Der kleine Schatz könnte im Jahre 1196 aus unbekanntem Gründen oder 1197 wegen der sizilianischen Revolte vergraben worden sein, die in diesem Jahr Unruhen im östlichen Sizilien auslöste, bevor sie als kurzlebige Feuer durch den Kaiser gelöscht wurde.

**Greco Fulvia.**

*I recenti restauri del Castello Maniace di Siracusa. Indagini preliminari.*

Un lungo e articolato percorso precede gli ultimi decisivi interventi realizzati sul Castello Maniace: dall'eliminazione delle pesanti manomissioni, resa possibile solo a partire dalla dismissione degli usi militari del monumento, alle recenti opere strutturali di miglioramento sismico, eseguite in accordo con la normativa di settore, fino alla restituzione alla fruizione della Sala ipostila. Anni di esperienze che hanno visto avvicinarsi opere di restauro, indagini scientifiche, studi e analisi, in ambiti di ricerca multidisciplinari, sotto la responsabilità dell'amministrazione regionale dei beni culturali. Molte nuove acquisizioni sono oggi disponibili e saranno il punto di partenza per il completamento delle opere e per la conservazione e valorizzazione del castello e delle fortificazioni.

**Spataro Aldo.**

*I recenti restauri del Castello Maniace di Siracusa. Gli interventi.*

Edificio gotico di grande interesse storico e architettonico costruito sulla punta estrema di Ortigia, a guardia del porto di Siracusa. Ideato dalla geniale mente di Federico II, nel corso del tempo fu oggetto di pesanti trasformazioni e adattamenti interni e parzialmente distrutto da un'esplosione nel 1704. Oggi riapre alla fruizione in seguito a un accurato restauro volto a migliorare la risposta sismica dell'edificio e a valorizzare le parti più rappresentative della costruzione. Dopo aver varcato il magnifico portale in marmi policromi e attraversato un cortile interno, si giunge alla monumentale Sala ipostila, ambiente che colpisce il visitatore per la grandiosità della costruzione e la ricchezza di particolari, tra cui i capitelli delle colonne adornati con rappresentazioni di scene agresti, di figure umane e zoomorfe. Un ricco percorso di conoscenza, storica e architettonica, alla scoperta di un enigmatico e affascinante monumento.

**Sciara Filippo.**

*Federico II nei luoghi di elezione fra battute di caccia ed esercizio del potere.*

Grandissimo fu l'interesse coltivato da Federico II per la caccia, in modo particolare per la falconeria, al punto che può essere considerato il più grande falconiere dell'Occidente medievale. Se ben conosciuto è il suo trattato di falconeria, il *De arte venandi cum avibus*, tuttora insuperato, poco nota è la vastissima rete di dimore e riserve di caccia che Federico possedeva e in gran parte istituì nel regno di Sicilia, anche negli angoli più remoti. In parte le aveva ereditate dai suoi antenati normanni, in special modo attorno a Palermo: grandi riserve di caccia affiancate da lussuose dimore venatorie come la Favara, la Cuba, la Zisa e il palazzo di Caronia. Luogo di caccia preferito dai re normanni e svevi fu la Foresta Magna Linaria lungo la catena montuosa dei Nebrodi e dei Peloritani, con il suo centro nel monte dei Linari, oggi monte Soro (1847 m). Dentro le riserve si svolgevano importanti attività economiche-produttive. Senza dimenticare che la tutela dei vastissimi possedimenti demaniali, i boschi anzitutto, contribuiva a mantenere il naturale equilibrio tra flora e fauna. L'autore passa in rassegna luoghi e monumenti alterati nel tempo ai quali restituisce l'originario ruolo di parchi, riserve e dimore di caccia.

**Greco Fulvia.**

*Die neuesten Restaurierungen des Castello Maniace von Syrakus. Vorstudien.*

Die jüngsten entscheidenden Maßnahmen, die am Castello Maniace verwirklicht wurden, hatten einen langen und wohlgedachten Vorlauf. Nach Einstellung der militärischen Nutzung der Anlage war es erst möglich, die früheren schwerwiegenden Eingriffe zurückzunehmen. Daraufhin konnten die jetzigen Arbeiten zur Verbesserung der seismischen Eigenschaften nach fachlichen Normen ausgeführt und die gotische Sala ipostila (Säulenhalle) wiederhergestellt werden, womit das Castell für Besucher wieder offen steht. Unter der verantwortlichen Leitung der regionalen Denkmalbehörde waren es Jahre reicher Erfahrungen in multidisziplinären Forschungsfeldern - im Wechsel von Restaurierungsarbeiten, wissenschaftlichen Ermittlungen, Studien und Analysen. Viele neue Errungenschaften sind heute verfügbar, mit denen Arbeiten möglich wurden und werden - zur Erhaltung und Aufwertung des Kastells sowie seiner Festungsanlagen.

**Spataro Aldo.**

*Die jüngsten Restaurierungen des Castell Maniace von Syrakus. Die Maßnahmen.*

Das gotische Bauwerk - von beträchtlichem historischen und architektonischen Interesse - wurde auf der äußersten Spitze von Ortigia erbaut und bewacht so den Hafen von Syrakus. Geplant vom genialen Geist von Friedrich II., wurde es im Lauf der Zeit Gegenstand von einschneidenden Umgestaltungen der Außen- und Innenarchitektur und 1704 durch eine Explosion teilweise zerstört. Heute öffnet es wieder seine Pforten nach einer sorgfältigen Restaurierung, die darauf abzielte, die seismischen Eigenschaften des Bauwerks zu verbessern und seine repräsentativsten Konstruktionselemente wieder zur Geltung zu bringen. Wer das großartige Portal aus vielfarbigem Marmor durchschritten und den Innenhof durchquert hat, betritt eine riesige Säulenhalle, die Sala ipostila und ist überwältigt - durch die grandiose Konstruktion und den Reichtum an Details, zu denen die Kapitele der Säulen zählen, die geschmückt sind mit Darstellungen von ländlichen Motiven, Menschen - und Tiergestalten. Ein Rundgang voller Entdeckungen und Erkenntnissen zur Geschichte und Architektur eines faszinierenden und geheimnisvollen Denkmals.

**Sciara Filippo.**

*Friedrich II. - zwischen Treibjagden und Ausübung der Macht - an den Orten seiner Wahl.*

Außerordentlich groß war das Interesse, das Friedrich II. für die Jagd hegte, insbesondere für die Falknerei - so groß, daß er als der größte Falkner im mittelalterlichen Abendland betrachtet werden kann. So gut wie seine niemals übertroffenen Abhandlung *De arte venandi cum avibus* über die Falknerei ist, so wenig bekannt ist das weit ausgedehnte Netz von Wohnsitzen und Jagdrevieren, das Friedrich besaß und größtenteils im Regnum von Sizilien eingerichtet hatte, auch in abgelegenen Winkeln. Teilweise hatte er sie von seinen normannischen Vorfahren geerbt, vor allem um Palermo herum: dort waren die großen Jagdreviere mit luxuriösen Jagdschlössern wie la Favara, la Cuba, la Zisa und dem Palast von Caronia ausgestattet. Lieblingsort für die Jagd der normannischen und staufischen Könige war die Foresta Magna Linaria, der sich der Bergkette der Nebrodi und Peloritani entlang zog mit dem Zentrum am Monte dei Linari, der heute Berg Soro (1847 m) genannt wird. Innerhalb der Reviere spielten sich wichtige, wirtschaftlich produktive Aktivitäten ab. Nicht zu vergessen, daß der Schutz von ausgedehntem Domänen, vor allem von Wäldern, dazu beitrug, das natürliche Gleichgewicht zwischen Flora und Fauna aufrechtzuerhalten. Der Autor rezensiert Gebiete und Baudenkmäler, die sich im Wandel der Zeit verändert haben und gibt ihnen ihre ursprüngliche Rolle als Parkanlagen, Reviere und Jagdhäuser zurück.